

## Il 2 agosto, Ustica e la memoria collettiva

DARIA BONFIETTI

**N**EL 2010 ricorre il trentesimo anniversario della strage di Ustica e della stazione di Bologna. Una ricorrenza simbolicamente molto significativa che merita di essere ricordata con intensità e con il coinvolgimento totale della società e delle istituzioni. E tutte le iniziative dovranno avere il segno del coinvolgimento del tessuto sociale e culturale complessivo. Un'idea che ho colto ben argomentata nel convegno "La città come spazio culturale" organizzato da Lega-

coop di Bologna.

In questo quadro anche l'operato delle Associazioni può fare un salto di qualità, passando da una fase volontaristica, senz'altro meritoria, ad una fase più "istituzionale". E per spiegarmi meglio voglio parlare dell'Associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica: mi sento di dire che ha sempre cercato di fare "impegno civile e memoria" con gli strumenti della cultura e il punto più alto di questo percorso è costituito dal Museo per la Memoria

di Ustica. Vorrei che proprio attorno al Museo ruotasse, anche in occasione del XXX anniversario il nostro ragionare e operare. Se è vero che un'istituzione museale non esaurisce la propria dimensione nel testimoniare la storia e la memoria, ma deve essere viva realtà culturale e progettuale nel territorio che abita, questo trentennale della strage, deve essere un'occasione significativa per il Museo per la Memoria di Ustica.

SEGUE A PAGINA IX

## IL TRENTENNALE COINVOLGA LA CITTÀ

DARIA BONFIETTI

*(segue dalla prima di cronaca)*

**I**LMUSEO è diventato da subito, grazie all'installazione di Christian Boltanski, un luogo fondamentale ed emblematico dell'arte contemporanea. Su Ustica esiste un archivio vastissimo, composto da documenti eterogenei, stampa quotidiana e periodica, fotografie, testi, supporti audiovisivi. Un lavoro di raccolta fatto in tutti questi anni in modo quasi spontaneo da singole persone o gruppi che hanno pensato e condiviso in questo modo un comune convincimento di fondo sulla strage di Ustica, quello che la verità sull'intera vicenda fosse comunque un obiettivo civile che valeva la pena di conseguire in ogni modo. L'Associazione ha cercato di continuare il suo impegno stimolando uno studio dell'Ordine dei Giornalisti su "Stampa e strage di Ustica" e una ricerca storico-giuridica da parte della

Facoltà di Scienze Politiche "Roberto Ruffilli", collegata al lavoro di documentazione presso l'"Archivio per la città" delle fondazioni del Monte e della Cassa di Risparmio. Sono iniziative parziali che voglio qui richiamare, sia come punto di avvio del mio percorso verso l'anniversario, sia perché, a partire da queste, si può iniziare a tracciare la mappa dei possibili e auspicabili protagonisti delle iniziative future: gli assessorati alla Cultura, il Mambo, e mi viene da aggiungere la Cineteca, il Dams, la Legacoop, l'Atc, l'Ordine dei giornalisti e la scuola di giornalismo, i giornali, l'Università, le Fondazioni, la scuola, gli Archivi, fino all'Archivio storico del Senato. Insieme chiamati a riflettere sul fare memoria.

Tutto questo per sottolineare che il primo obiettivo deve essere quello che il XXX anni-

versario sia il punto d'incontro di tante realtà, di tanti saperi, di tante esperienze per fare davvero che da tutta questa ricchezza emerga Bologna, protagonista dell'impegno per la verità per il ricordo, che "governa", in maniera significativa, con la ricchezza e la molteplicità dei contributi, la Memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

